PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti per dichiarare se sia, sodisfatto.

CICCOTTI. Mi dichiaro sodisfatto!

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Noè al ministro dell'interno « sullo scioglimento del Consiglio comunale di Pachino ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Consiglio comunale di Pachino è stato sciolto con decreto 25 febbraio ultimo scorso in seguito ad una inchiesta fatta, per ordine del Ministero, da un ispettore generale. Io non esporrò alla Camera i motivi dello scioglimento, perchè sono largamente indicati nella relazione, che precede il decreto di scioglimento, e che non dubito l'onorevole Noè avrà certamente letto. Non essendo stato sufficiente il tempo di tre mesi per ordinare l'amministrazione stessa, con decreto del giorno 2 giugno i poteri sono stati prorogati per altri tre mesi. Non dubiti l'onorevole Noè che, appena sarà regolarizzata l'amministrazione suddetta, anche prima che scadano i tre mesi, si faranno le elezioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Noè per dichiarare se sia, sodisfatto.

NOÈ. Lo scioglimento del Consiglio comunale di Pachino avrebbe dovuto aver luogo per lo meno un anno prima, tante sono stati le irregolarità e gli atti di favoritismo, commessi da quella amministrazione; ma il Governo non ha voluto ottemperare in tempo ai desiderî dell'intera popolazione, ed ha permesso che nuovi atti di favoritismo e nuove irregolarità fossero commessi. Ora però il sottosegretario di Stato per l'interno dice che i tre mesi non sono stati sufficienti per le elezioni. Come va, invece, che le elezioni erano state indette per il 5 giugno, e che ad una Commissione di componenti della sciolta amministrazione, che era andata dal prefetto di Siracusa a protestare, perchè fosse rimandato quel termine, e fossero indette le elezioni tre mesi dopo, il prefetto abbia risposto che assolutamente non poteva e non voleva prorogare questo termine? Come va che, essendo state indette le elezioni, furono poi rimandate con decreto del 2 giugno, cioè, tre giorni prima che si facessero le elezioni? La questione è un'altra, ed è che in dieci o undici anni quel Consiglio comunale è stato sciolto per ben tre volte con tre relazioni che sono state tre vere requisitorie contro le amministrazioni ch'erano state al potere; amministrazioni che si sono concentrate in due o tre famiglie. La disgrazia è stata una: ogni volta che è stato sciolto il Consiglio, i commissari, che sono stati mandati dal Governo, hanno fatto di tutto perchè il Consiglio stesso ritornasse al potere.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma questa volta non si è fatto.

NOÈ. Mi permetta.

Nel 1902 il commissario Iacozzi protestò pubblicamente, e si dimise da regio commissario per non voler prestarsi al giuoco di far tornare i vecchi amministratori bollati. Ora è stato mandato a Pachino il delegato di pubblica sicurezza di Noto, vicino a Pachino, dipendente dal sottoprefetto di Noto il quale...

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È stato traslocato!

NOÈ. ...ha permesso che quelli sgovernassero tollerando i favoritismi e gli sperperi. Ora, siccome questo signore sarà un buon commissario di pubblica sicurezza, ma non un buon amministratore, e l'inettitudine sua non sono io che la constato, ma l'ha constatata il prefetto di Siracusa, così io domando se è giusto rimandare le elezioni per altri tre mesi, conservando a spese di quel comune un commissario inetto. È logico che si mantenga là questo commissario il quale pare sia in buone relazioni coi camorristi bollati dell'amministrazione? (*Rumori*). Io, a nome di tutta la popolazione, domando che sia rimandato il delegato di pubblica sicurezza a raccogliere altri allori in altra provincia, e che si tolga da un posto dove non ha nulla da fare. Un'altra cosa. Il Governo ha mandato il commissario Pio Ferrari a fare un'inchiesta. L'inchiesta pare sia stata fatta bene. Ora perchè non si sono pubblicati i risultati di quell'inchiesta? Come fa la popolazione a precisare i bollati di questa inchiesta? È curioso il metodo: si manda un commissario: il commissario fa l'inchiesta: quando questa riesce a danno degli amministratori che sono al potere, allora chi si è visto si è visto, e l'inchiesta non si pubblica più. Pubblicate l'inchiesta: mandate via quel delegato, amico dei colpiti, e forse così passerà la volontà del paese, e non si avrà la vergogna a Pachino di far risultare eletti per la quarta volta i bollati di quella amministrazione.

E qui voglio rivolgere una preghiera. Quel disgraziato paese, oltre la iattura di un delegato commissario, ha un'altra iattura più grave e più duratura, quella di avere tutte le vigne rovinate dalla peronospora. Venga il Governo in aiuto di quelle derelitte popolazioni.

Una voce. È la camorra della vigna! (*Si ride*).

NOÈ. Io invoco dal Governo i provvedimenti per liberare Pachino dalle due peronospore.